# LA FEDE NELLA PAROLA

# A voi è stato dato il mistero del regno di Dio

Se la creazione è dono di Dio all’uomo, se la donna è dono di Dio all’uomo e l’uomo è dono di Dio per la donna, se Noè, Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, tutti si profeti sono dono di Dio all’uomo, se la promessa della salvezza è dono all’uomo, se la Parola è un dono di Dio all’uomo, se Cristo Gesù è dono di Dio all’uomo, se lo Spirito Santo è dono di Dio all’uomo, se anche il Padre si è fatto, in Cristo e nello Spirito Santo, dono all’uomo, se gli apostoli sono dono di Dio all’uomo, vi potrà essere qualcosa che non sia dono di Dio all’uomo? Anche la scienza della salvezza è dono di Dio all’uomo. Dinanzi al dono di Dio vi sono molteplici risposte: il dono si può accogliere e portarlo a frutto; si può accogliere e vivere come se da noi mai fosse stato accolto; si può accogliere e poi stravolgerlo nella sua verità ed essenza; si può rifiutare e poi accoglierlo in un secondo tempo; si può rifiutare per sempre. Poiché la vita è nell’accoglienza e nella fruttificazione del dono, senza dono non c’è vita. Die esempi sono sufficienti a farci riflettere: l’uomo non è stato dato da Dio in dono a un altro uomo e neanche una donna è stata data in dono ad un’altra donna. Se l’uomo e la donna non rispettano la verità del dono, da loro mai potrà nascere la vita, non nascerà vita per se stessi e non nascerà altra vita per altri. Quanti ci accusano di essere omofobi, gli omofobi non siamo noi. Sono omofobi quanti dicono che siamo noi omofobi. Noi non disprezziamo l’uomo, non disprezziamo la donna. Diciamo loro qual è la verità del loro essere uomo e del loro essere donna. Verità che è la loro stessa natura. Ma essi stessi potranno sempre verificare la verità di quanto noi diciamo: se l’uomo vuole dare vita deve ricorrere a una donna. Se la donna vuole dare vita, seve ricorrere a un atro uomo. Ma questo ricorso è disordinato perché non avviene nella legge eterna di Dio e questa legge eterna è la creazione di una famiglia secondo natura. Secondo esempio: Dio ha dato in dono la terra all’uomo perché la coltivi. Ogni ferita che l’uomo infligge alla terra è una ferita che l’uomo infligge a se stesso. La terra va coltivata non solo con sapienza e intelligenza attuale; deve essere coltivata con intelligenza e sapienza capaci di vedere prima i frutti della coltivazione. Quando Dio ha iniziato a coltivare l’uomo sulla terra, ha visto prima i frutti della sua coltivazione e lo ha detto all’uomo. Attento, uomo, se mangi dall’albero della conoscenza del bene e del male, certamente dovrai morire. La falsa scienza e la falsa intelligenza di Satana, che è natura di menzogna e di falsità, di tenebre e non di luce, dissi invece alla donna che se avesse mangiato, sarebbe divenuta come Dio, immortale, onnipotente, onnisciente. Questa è la coltivazione di Satana. Se oggi osserviamo le molteplici coltivazioni, apparirà evidente che moltissime non sono coltivazioni del Signore nostro Dio. Sono coltivazioni di Satana. Coltivazioni di morte e non di vita. Anche la Chiesa oggi Satana vuole coltivare e la vuole coltivare per intero. Sta facendo questo invadendo mente e cuori di moltissimi discepoli di Gesù. Per mezzo di essi la sua coltivazione è perfetta, produrrà infiniti frutti di morte.

*Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un’altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c’era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un’altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!». Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli diceva loro: «**A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? Il seminatore semina la Parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l’ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l’accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l’accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno». (Mc 4,1-20).*

Ecco la grande grazia che il Padre dei cieli ha fatto agli Apostoli del Signore: ha dato loro il mistero del regno di Dio. Non appena sarà dato loro nella pienezza del dono dello Spirito Santo, spetta a loro coltivarlo, allo stesso modo in cui lo sta coltivando Cristo Gesù, perché possa produrre frutti di salvezza per il mondo intero. Una volta che il mistero del regno viene consegnato nelle loro mani, sarà loro eterna responsabilità coltivarlo perché produca frutti di salvezza eterna per il mondo intero. Oggi però moltissimi discepoli di Gesù stanno lasciando che sia Satana a coltivare il mistero del regno. Lui lo coltiverà per la morte e non per la vita. La Madre nostra celeste scenda dal cielo e impedisca questa coltivazione satanica e infernale. **12 Gennaio 2025**